Anno XXXIII — Martedì 8 Agosto 1899 — Conto corrente con la posta — N. 187

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

SEMPRE AVANTI... FISCALISMO

Non appena è sorta l'idea di diffondere la coltura della barbabietola da zucchero (poichè il fatto di nuove fabbriche aperte non si è ancora verificato), i nostri dottrinari fiscali, compreso il comm. Stringher, si sono allarmati tanto per le finanze dello Stato, da temere una diminuzione di reddito per lo sviluppo già preso, secondo essi, dalla estrazione della barbabietola, e meditano già un aumento sulla tassa di fabbricazione, ritenendo eccessivamente protettiva quella attualmente in vigore.

L'aumento che si propongono di imporre sullo zucchero i nostri finanzieri dicono, che non colpirà il consumo, poichè la voce doganale resterà invariata. Tralasciamo dal considerare la cosa sotto questo aspetto, e veniamo solo all'aumento di tassa di fabbricazione, poichè trovano coloro che l'imposta attuale è di troppo vantaggio ai fabbricanti.

Questo modo di ragionare dei nostri più chiari uomini di finanza noi non lo comprendiamo.

La tassa attuale è molto vantaggiosa, è vero, ai fabbricanti; ma è perciò che le offerte dei tedeschi sono pronte per l'impianto di zucchererie in Italia.

E' duopo considerare che senza il concorso dei capitali esteri non si sarebbe fatto nulla per dar vita in Italia alla industria agraria dello zucchero, non per mancanza di capitali nel paese, ma per la diffidenza, per la mancanza di cognizioni in argomento, per spirito d'inerzia e per viete abitudini. I capitalisti italiani preferiscono ancora il mutuo ipotecario, la cambialetta ed in mancanza di ciò, il 3 % degli istituti di credito, piuttosto di correre l'alea delle industrie.

I capitalisti esteri non verranno mai a fondare nuove industrie e nuove colture in Italia per amor nostro, bensì per i lauti guadagni. Ciò lo devono sapere anche i nostri uomini della finanza, ma nondimeno prevale sempre in essi una scienza economica barocca, l'incapacità assoluta ad ogni slancio ardito, e le paure proprie delle mediocrità.

Duole il dirlo, ma non si può tacerlo: poichè per lo spauracchio che il Bilancio possa rimaner scosso dalla perdita momentanea di qualche milione per mancato dazio d'introduzione sullo zucchero estero a cagione della fabbricazione interna, sono capaci di strozzare sul nascer suo una grande industria nazionale, una grande risorsa della nostra agricoltura.

Sono cose davvero incomprensibili dopo la scuola che ci offerse l'Inghilterra all'epoca famosa di Cobden e Peel quando cioè in quello Stato si cessò dal vecchio sistema (a cui si resta attaccati invece in Italia), per il quale più si ribassavano le imposte e più queste rendevano.

Eppure noi sappiamo che nelle Università, all'epoca del dominio austriaco, si insegnava e si esaltava la scuola inglese dei Cobden e dei Peel.

E che importa al postutto l'aver studiato sotto una scuola od un'altra, il senso pratico deve guidare innanzi tutto gli uomini della finanza. Esempi pratici di attualità non mancano per dimostrare chiaramente, anche ai poco veggenti, che i consumi stanno in relazione inversa all'aumento delle imposte.

A proposito dello zucchero, non sono tre mesi, in un nostro scritto, abbiamo riportato l'esempio desunto da una statistica generale che, il popolo italiano consuma meno zucchero di qualsiasi altro popolo civile, in quantochè la media è poco più di due chil. per abitante, mentre la media inglese è di 30.

Diranno alcuni, alludendo agli inglesi, ai tedeschi ecc. altri usi altri gusti agiatezza più alta e per ciò consumo maggiore di zucchero, e che l'italiano meno appassionato per il dolciume, non sarà mai un consumatore come l'inglese; e che d'altronde coll'aumentarsi dell'agiatezza generale, aumenterà il consumo dello zucchero anche coll'attuale esorbitante prezzo al quale non si approssima in nessun altro Stato del mondo. Se havvi chi ragioni in questo senso, si trova in deplorevole errore.

Con i sistemi amministrativi e di imposte vigenti in Italia, l'aumento di agiatezza generale che permetta un aumento nei consumi rilevante, è troppo di là da venire.

L'esagerazione dell'imposta è un ostacolo nei consumi anche presso popoli sufficientemente agiati. E' così facile ciò dimostrare, perchè tanto evidente, da dispensarci a spender parole su tale argomento.

A proposito di esempi pratici, vediamo invece cosa succede negli altri Stati.

In Austria il petrolio costa la metà di qui, e parimenti costano meno le affrancazioni postali e lo zucchero. Se fosse il caso che l'Erario incassasse di più coll'aumento delle tasse su codesti cespiti, l'Austria, che non si trova mica nelle condizioni finanziarie più floride, non esiterebbe un istante ad adottare gli aumenti.

Se non lo fa egli è che sperimentalmente conosce che aumentando la gabella sui generi di consumo, si diminuisce il reddito. L'aumento di 6 fiorini sugli zuccheri or ora posto in vigore nell'Impero vicino è stato un errore che potè commettere il ministro delle finanze per l'art. 14, e ciò nulla infirma il dominio della scuola economica di quel paese. In Austria però si è passati alla imposta progressiva esonerando i redditi fino a fiorini 600.

Così nel paese ultra conservatore per eccellenza; nel paese ancor di idee eminentemente aristocratiche e feudali, in materia d'imposte si è più liberali che in un altro paese di nostra conoscenza, costituitosi ad unità colla bandiera della libertà, della democrazia e delle istituzioni progressiste.

Vogliamo osservare un altro difetto del nostro paese, poichè le conseguenze che ne derivano sono tutt'altro che lievi.

Qui, molte volte, troppe volte, si giura in *verba magistri*. Se mai i maestri fossero buoni, ma in ciò appunto sta il guaio maggiore.

Un tale di qualche ingegno, di discreta coltura, abile molto nel saper vendere la propria merce, specie dove meglio gli conviene, giocando di astuzia facendo sempre appoggio a qualche pezzo grosso assai influente, non si sa sempre perchè, giunge ad acquistarsi una nomèa. In questo benedetto paese, che *Appenin parte* ecc. ecc. con incredibile facilità si esalta e si applaude, o si fischia e si denigra secondo l'intonazione che viene data. L'esame, la riflessione, l'analisi, la critica, nei giudizii della maggioranza non c'entrano mai. Da ciò si quotano alla Borsa dell'opinione pubblica delle individualità equipollenti ai lotti turchi, all'*exterieur* spagnolo e titoli simili, come fossero rendita italiana, francese ed altre di questo metro. Egli è così che codeste celebrità artefatte giungono alle cariche eminenti, ed il cui *verbo* si fa strada con pieno successo, il qual *verbo* poi non è altro, parecchie volte che un fatale errore, ma che pur il mondo giunge ad accogliere con plauso, quantunque sia a suo danno e talfiata gravissimo.

Sarebbe davvero da ridere — se il riso fosse permesso quando si tratta di importanti interessi economici — all'annunzio delle grandi preoccupazioni di coloro che nelle finanze dello Stato vanno per la maggiore, per la perdita possibile di un qualche milione, per le barbabietole; mentre poi se ne taciono sullo spreco di milioni e milioni in pensioni che sempre aumentano tutti gli anni, e nel mantenere l'esercito dell'impiegatume. A costoro tanto sensibili per la perdita di un milione delle finanze dello Stato, perdita derivante in prima dalla loro scuola economica e quindi evitabile, non salta in mente i grandi risparmi che potrebbe fare lo Stato da una riforma negli organici !...

M. P. C.

Le caccie del Re a Valsavaranche

Scrivono da Aosta, 4 agosto:

Dopo una permanenza di 7 giorni al castello di Sarre, il Re è partito ieri mattina per Valsavaranche, ove giunse alle ore 9 circa, ossequiato dal Sindaco, dai consiglieri comunali e dal parroco.

Numerosa popolazione festante trovavasi pure lungo la strada ad incontrarlo.

Nella mattinata stessa ebbe luogo una prima *battuta*, che durò dalle ore 10 sino alle 2 ed un quarto, ed in essa vennero uccisi 11 stambecchi grossi, due piccoli e 6 camosci.

Un *batteur* rimase ferito leggermente e venne immediatamente curato dal medico del Re ed alla presenza di S. M. stessa.

Nel meriggio le caccie si svolsero nella località detta *Bois de Clin* e non se ne conoscono ancora i risultati.

Oggi, venerdì riposo e sabato avrà luogo un'altra battuta nel territorio di Moncorvè.

Il Re è di buon umore, parla con chiunque trova e dimostra di esser soddisfatto del risultato delle prime caccie.

Trovansi, fra gli altri, al seguito del Re, il conte Aghemo, il conte Brambilla e il tenente colonnello di stato maggiore Davanzo.

L'incrociatore corazzato "Varese,,

Domenica nel cantiere Orlando, a Livorno, venne varato l'incrociatore corazzato *Varese*.

La nuova nave risponde alle seguenti caratteristiche:

Lungh. fra le perpen.	M. 104,860
Lunghezza massima	111,720
Largh. massima fuori ossatura.	18,254
Largh. massima fuori corazza.	18,764
Altezza di costruzione	12,410
Profondità media della carena da sotto chiglia	7,100
Dislocamento in carico normale tonnellate	7492,13

Un doppio fondo cellulare, che corre per tutta la lunghezza della nave occupata dalle macchine e caldaie si estende dalla chiglia sino al limite inferiore delle corazze.

L'armamento consiste in:

1 cannone da 254 mm. a pariglia entro torre corazzata a prora in coperta;

2 cannoni da 203 mm. a pariglia entro torre corazzata a poppa in coperta;

10 cannoni da 152 affusti a piedistallo in batteria dei quali i 4 estremi possono tirare esattamente in caccia quello di prora e in ritirata quello di poppa;

4 cannone da 152 mm. in coperta:

10 cannoni da 76 mm. dei quali 6 in coperta e 4 in batteria con tiri in caccia e in ritirata;

6 cannoni da 47 mm. sulle tughe e sulla coffa militare;

2 mitragliatrici « Maxim »;

4 tubi di lancio per siluri grande modello sopracqua in corridoio entro la cittadella corazzata.

La protezione della nave è costituita da un'alta cintura completa al galleggiamento e da una cittadella lunga 56 completamente corazzata con traverse corazzate agli estremi.

Lo spessore della cintura e della corazzatura laterale è di mm. 150 e le piastre sono al nickel cementato di estrema durezza.

Un ponte di protezione, a forma di gancio di tartaruga, corre da poppa a prora con uno spessore di 37 mm., mentre un ponte di protezione di 40 mm. corre sul ridotto centrale dei cannoni da 152 mm.

Inoltre come protezione addizionale esiste un ponte cellulare stagno al galleggiamento il quale al centro è destinato per i carbonili di riserva.

La nave è dotata di un potente impianto elettrico occorrente a scopo d'illuminazione della nave e mediante i proiettori elettrici, per mettere in azione i motori elettrici dei ventilatori delle macchine utensili dell'officina di bordo, per il circuito d'accensione elettrica delle artiglierie e per l'illuminazione delle mire luminose ed infine per mettere in azione i molteplici elevatori di munizioni di un tipo recente e perfetto e per servire i motori delle torri corazzate dei cannoni da 254 mm. a 203 mm.

Naturalmente tutti gli alloggi sono interamente metallici, per modo che il legname è stato ridotto ai minimi termini.

Il doppio gruppo di macchine a triplice espansione su tre manovelle metteranno in movimento due eliche a tre pale e saranno capaci di sviluppare la potenza di 13,500 cavalli indicati complessivamente per modo che la velocità presunta della nave sarà di nodi 20 all'ora

L'apparato generatore è costituito da 24 caldaie del tipo Belleville con economizzatori con una superficie totale riscaldante di Mq. 3150,55; con una superficie di graticola di Mq. 97,30.

I carbonili di servizio sotto il ponte corazzato sono sistemati in compartimenti laterali stagni le cui porte stagne possono rimanere chiuse durante il combattimento, e da compartimenti trasversali che dividono le camere delle caldaie e le limitano alle estremità. La capacità dei carbonili sotto il ponte corazzato è di circa 700 tonnellate, mentre altrettanto carbone di riserva può essere sistemato al disopra del ponte corazzato nei carbonili di riserva del ponte cellulare.

Il raggio d'azione della nave alla velocità di 10 a 11 nodi si avvicina alle 10 mila miglia.

Il pane alle grandi manovre

Durante le grandi manovre, presso un corpo d'armata si provvederà al servizio del pane con forni carreggiati all'immediato seguito delle truppe; presso l'altro corpo d'armata si farà un esperimento di pane biscottato fabbricato a Roma tra 8 e 15 giorni prima della consumazione.

Il processo Dreyfus

Ieri innanzi al Consiglio di guerra, radunato a Rennes, è cominciato il processo contro il capitano Dreyfus, che non è altro che la *revisione* del primo processo, del 1894, decisa dalle sezioni riunite della Corte di Cassazione.

E' questa l'ultima fase — si spera almeno — del tenebroso dramma che da ben cinque anni agita la Francia, e la sua eco si ripercuote in tutta l'Europa.

La sala ove si svolge il processo

La sala del Liceo, ove si svolge il processo Dreyfus, ha larghi finestroni e varie camere contigue assai comode. Si calcola che può contenere circa 800 persone. Si dice però che acusticamente sia infelice. L'*estrade*, abbastanza elevata, in forma di palcoscenico, è riservata ai giudici.

Prima dell'udienza

Rennes 7. — Fin dalle primissime ore del mattino, la città, di solito così tranquilla, presentava un aspetto insolito, pieno d'una strana vivacità. Particolarmente nelle vicinanze delle carceri militari e del palazzo del Liceo v'era fin dai primi albori del giorno un gran formicolio di forestieri, di cittadini, di ufficiali, di soldati.

Alle 5 di mattina un distaccamento di truppa sbarrò ai due sbocchi la via in cui si trova il Liceo, permettendo l'accesso alla via soltanto a coloro che potevano legittimarsi o come abitanti nelle case di quella via o come persone ammesse ad assistere al processo.

Attraverso la via fra l'uscita dalle carceri militari e l'ingresso al Liceo — le carceri militari ed il palazzo del Liceo si stanno di fronte — fu disposta una compagnia di fanteria in modo che Dreyfus passasse fra una doppia spalliera di soldati.

Alla truppa che aveva sbarrato la via agli sbocchi furono poi sostituiti gendarmi incaricati di trattenere la folla.

Dreyfus esce dal carcere

Alle ore 6 in punto, com'era stato stabilito, il capitano Dreyfus fu fatto uscire dalle carceri. Egli aveva indosso per l'occasione un'uniforme nuova; era scortato da tre gendarmi. Camminando eretto con la persona, con passo fermo, con incesso marziale, egli passò fra le due ale di soldati. La via in quel punto è larga 20 metri. Con piede franco Dreyfus salì le scale del palazzo del Liceo e si recò nella stanza assegnatagli per essere a disposizione del Consiglio di guerra.

Comincia il processo

Alle 7 in punto il presidente Iouast, occupa il suo posto, ed ordina al segretario di leggere il nome dei giudici.

Il segretario legge la seguente lista:

Presidente: colonnello del genio Jouaust, direttore del genio a Rennes.

Giudici: tenente colonnello Brongniart, direttore della Scuola d'artiglieria; maggiore Profillet, del 10.° artiglieria; maggiore de Lancrau de Brèon e Merle, del 7.° artiglieria; capitani Parfait e Bauvais del 7.° artiglieria.

Giudici supplenti: Colonnello Emilio Jourdy, comandante il 7.° artiglieria, Tenente-colonnello Andrea Lucas, del 10.° artiglieria.

Maggiore Constans Boucher, vice-direttore dell'opifizio di costruzioni a Rennes.

Maggiore Alberto Couhard, del 10.° artiglieria.

Capitano Pietro Peyronet, del 7.° artiglieria.

Capitano Valentino Guignot, del 10.° artiglieria.

Poscia, il presidente ordina di introdurre l'accusato. Queste parole producono in tutta l'aula un'emozione che non si può descrivere. Gli occhi di tutti vanno a fissarsi sull'uscio per il quale deve entrare quell'uomo il cui nome per due anni ha riempito il mondo. E' un momento di strana solennità.

L'uscio si apre e Dreyfus entra; e senza sciabola, ha i guanti bianchi; egli saluta militarmente i suoi giudici poi si toglie il *kepì*. Egli ha forse perduto un po' della sua elasticità, ma nondimeno mostra un portamento disinvolto, spigliato.

I suoi capelli sono un po' diradati. Il suo volto ovale, coi zigomi sporgenti ed il naso piuttosto pronunciato è sparuto e d'un pallore terreo; il labbro superiore è coperto da piccoli baffi.

Dietro Dreyfus siede un capitano dei gendarmi. I difensori hanno il loro posto dinanzi all'accusato.

Dopo aver salutato la Corte, Dreyfus siede; il suo sguardo è costantemente fisso sui suoi giudici.

La sentenza di cassazione

Il cancelliere legge la sentenza del 3 luglio della Cassazione, che cassa la sentenza del Tribunale militare di Parigi del 1894 contro Dreyfus, poscia legge la relazione del capitano d'Ormescheville costituente l'atto d'accusa contro Dreyfus nel processo del 1894.

L'appello dei testi
La lettera di Esterhazy

Si procede indi all'appello dei testimoni, Du Paty de Clam ed Esterhazy sono assenti.

Esterhazy anzi scrisse al Presidente del consiglio di guerra che non si presenterà, rinnovando le anteriori dichiarazioni circa il *bordereau*.

(Parigi 7. Il *Matin* pubblica una lettera, che Esterhazy ha diretto testè al commissario governativo presso il Consiglio di guerra di Rennes, maggiore Carrière. In quella lettera Esterhazy dichiara che non si recherà a Rennes; ripete d'essere entrato in relazioni coll'addetto militare germanico, colonnello Schwartzkoppen, per ordine del colonnello Sandherr e riafferma di aver anche scritto il *bordereau*, sempre obbedendo agli ordini del colonnello Sandherr. Esterhazy chiude la lettera assicurando di aver reso un grande servizio al paese.)

Il relatore maggiore Carrière annunzia che l'esame dell'incartamento segreto esigerà quattro giorni e dichiara che in seguito alle funzioni ufficiali di cui sono rivestiti il generale Chanoine e l'addetto al ministero degli esteri Paleologue, la loro citazione come testimoni non è mantenuta e che l'assenza d'Esterhazy è senza importanza.

L'interrogatorio di Dreyfus

Il Presidente interroga Dreyfus dicendogli: Siete accusato di alto tradimento.

Dreyfus che fino allora era rimasto completamente calmo risponde subito con voce bassa ma sicura: « Dichiaro di non aver commesso alcun tradimento, » e soggiunge colle lagrime agli occhi e con voce commossa: « Sono innocente, come non cessai mai di dichiararlo durante cinque anni. Giuro sulla testa dei miei figli e dichiaro sul mio onore di essere innocente ».

Interrogato sulla sua presenza a Bourges durante l'esperienza del freno idropneumatico del cannone da 120, Dreyfus dichiara di non aver conosciuto che dati generici e di non avere mai visto manovrare nè tirare il cannone di 120.

Nega poi in modo generale tutti i fatti addebitatigli, alcune volte risponde di non ricordarsi qualche particolare; allorchè gli si mostra il *bordereau*, il presidente gli chiede se lo riconosce come suo.

Dreyfus si difende energicamente dall'accusa di esserne l'autore; ammette di esersi recato tre volte in Germania ma dichiara che non seguì mai le ma-

novre nelle vicinanze di Mulhouse e non ebbe mai alcun rapporto con ufficiali tedeschi.

Il presidente interroga Dreyfus circa l'accusa di esser stato giuocatore e di aver avuto costose relazioni amorose.

Dreyfus nega risolutamente ripetendo più volte: *Jamais*.

Il Presidente gli chiede poi perchè abbia cercato di aver informazioni sulla granata Robin, e perchè faceva domande indiscrete ai suoi compagni d'arme.

Dreyfus nega di aver chiesto queste informazioni e di aver fatte domande indiscrete ai colleghi, nega pure di essersi recato in Italia alla sua uscita dalla scuola di guerra.

Il Presidente mostra a Dreyfus la minuta del *bordereau* da lui scritta sotto la dettatura di Paty de Clam durante l'istruttoria del processo del 1899, Dreyfus esamina attentamente il documento e descrive poscia il colloquio che ebbe in carcere con Paty de Clam, dopo essere stato condannato dal Consiglio di guerra. Anche in tale circostanza protestò la sua innocenza, chiese al Paty de Clam di pregare il ministro della guerra di far luce sull'affare.

Dreyfus afferma, rispondendo al Presidente, di non avere fatto veruna confessione al capitano Lebrun Renaud il giorno della degradazione e di non avergli detto: se consegnai documenti senza importanza allo straniero, si fu per averne altri più importanti; disse soltanto al capitano Lebrun Renault che si recava a protestare la propria innocenza dinanzi al popolo, e soggiunge: — Si, dissi, anche che fra tre anni la mia innocenza sarebbe stata evidente, e dissi così, perchè mi era stato detto che la politica estera si opponeva acchè la luce fosse fatta prima di due o tre anni.

L'interrogatorio è così terminato, lasciando una impressione favorevole all'imputato; si rimarcò la sua parola misurata e il suo contegno correttamente militare.

A porte chiuse

Su domanda del maggiore Carrière, il Consiglio di guerra emette un'ordinanza con cinque voti contro due, in cui si stabilisce di tenere udienza a porte chiuse per quattro giorni, allo scopo di esaminare l'incartamento segreto.

L'udienza indi è tolta. L'uscita di Dreyfus dall'aula non provoca incidenti. Domattina l'udienza segreta comincierà alle 6.30.

— Dreyfus viene ricondotto in prigione senza incidenti; la città è calma: nessuna dimostrazione.

L'ultime cartuccie

Parigi, 7. — I giornali pubblicano una lettera di Esterhazy che costituisce un vero atto d'accusa contro il relatore al Consiglio di Rennes, maggiore Carriere rivelandone la parzialità nella scelta dei testimoni.

Esterhazy narra poi come divenne intimo del colonnello Sandherr che era impressionato dalle sottrazioni di documenti che diventavano sempre più frequenti al ministero della guerra.

Fu allora che gli propose di mettersi in rapporto con l'addetto militare Schwarzkoppen.

Esterhazy invita il generale Mercier a dire tutta la verità.

Una disgrazia sul Monte Vélan?

Scrivono da Aosta, 5:

Martedì 25 luglio scorso, i signori Mario Antonio Viale e Lorenzo Due, appartenenti a due distinte famiglie famiglie della città, partirono di qui con l'idea di fare l'ascensione, non facile, del Monte Vélan. Benchè ambidue, inesperti del ghiacciaio e anche dell'alta montagna, fossero stati avvertiti dagli amici di non azzardarsi a fare detta ascensione, i due partirono lo stesso, facendo per sopprappiù l'imprudenza di andare soli. Promisero di ritornare il venerdì 28, ma non essendo ancora arrivati il 31, nè avendo essi data nessuna notizia, gli amici si allarmarono e fecero sì che le famiglie dei giovanotti inviassero sul luogo due carovane per la loro ricerca. La prima carovana, composta dalla guida Gregorio Comè e di due portatori, esplorò il versante italiano; la seconda, con le guide Carrel e Meynet e del coraggioso alpinista tenente Remy Perretti, qui di licenza, esplorò il versante svizzero. Le minute ricerche riuscirono infruttuose, non scoprendosi neppure una traccia che desse indizio del passaggio dei due giovani.

La cittadinanza è molto impressionata, anche pel fatto che voci diverse corrono sulla sorte dei due giovani, giovani davvero, avendo l'uno, il Viale, 20 anni, e l'altro, il Due, 18. Una disgrazia pare però certa e tutti aspettano con ansia le notizie che porteranno altre carovane che, dicono, dovranno partire alla loro ricerca.

Cronaca Provinciale

Proclamazione dei nuovi Consiglieri provinciali

Ieri alle ore 13 la cessante Deputazione Provinciale presieduta dal co. comm. Giovanni Gropplero proclamò la validità delle elezioni dei 25 consiglieri Provinciali testè eletti.

Sebbene la scorsa settimana abbiamo già pubblicato l'elenco degli eletti, oggi lo ripetiamo.

I. Mandamento di Udine. Avv. Erasmo Franceschinis e Antonio Grassi, perito. (Nuove elezioni).

II. Mandamento di Udine. Conte Nicolò Mantica. (Rielezione).

Mandamento di Cividale. Avv. Lucio Coren e conte Antonio di Trento. (Rielezioni).

Mandamento di Codroipo. Dott. Sebastiano Cignolini. (Nuova elezione).

Mandamento di Gemona. Dott. Federico Pasquali. (Nuova elezione).

Mandamento di Latisana. Avv. nob. Cesare Morossi. (Rielezione).

Mandamento di Maniago. Conte dott. Nicolò d'Attimis e cav. Antonio Faelli. (Rielezioni).

Mandamento di Moggio. Avv. Pietro Rodolfi. (Nuova elezione).

Mandamento di Palmanova. Cav. dott. Antonio Antonelli (Rielezione) e cav. avv. Arnaldo Plateo. (Nuova elezione).

Mandamento di Pordenone. Conte Camillo Panciera di Zoppola (rielezione) e cav. dott. Basilio Frattina. (Nuova elezione).

Mandamento di Sacile. Avv. G. B. Cavarzerani e cav. Giuseppe Lacchin. (Rielezioni).

Mandamento di S. Daniele. Licurgo Sostero, perito. (Nuova elezione).

Mandamento di Spilimbergo. Mattia D'Andrea (Rielezione) e cav. dott. Domenico Pecile. (Nuova elezione).

Mandamento di S. Vito al Tagliamento. Cav. Domenico Barnaba, cav. Vincenzo Pinni (Rielezioni) e conte dott. Francesco Rota. (Nuova elezione).

Mandamento di Tarcento. Cav. dott. Pietro Biasutti. (Rielezione).

Mandamento di Tolmezzo. Avv. cav. Ignazio Renier. (Rielezione).

—

Venne presentata una sola protesta dall'elettore Guido Rosso di Pordenone che dichiarava ineleggibile il cav. dott. Basilio Frattina perchè stipendiato da un' Opera Pia sussidiata dalla Provincia.

La Deputazione Provinciale non tenne conto della protesta essendo che quell' Opera Pia non è amministrata dalla Provincia, ed il dott. Frattina non è sotto nessun aspetto in dipendenza della stessa, concorrendo la Provincia con una retta per ciascun ammalato, che viene stabilita di anno in anno.

Vi è poi il precedente che non vennero mai dichiarati ineleggibili i professori dell'Istituto Tecnico eletti Consiglieri Provinciali, sebbene spetti a carico della Provincia la metà dello stipendio dei medesimi.

Altre proteste non vennero presentate.

DA S. VITO al TAGLIAMENTO

Le elezioni di Codroipo

Ci scrivono in data 7:

Egregio Sig. Direttore,

Solo oggi venni informato da persona amica che un certo corrispondente di Codroipo inseriva nel suo pregiato giornale del 31 luglio un articolo sulle elezioni amministrative di quel Comune.

Siccome tra le altre falsità qualifica me per clericale, così ci tengo a smentire pubblicamente e recisamente quel signore che scrive senza informarsi, oppure scrive in mala fede, facendo apparire per liberali i radico socialisti, per clericali i liberali-moderati, per vinti i vittoriosi e così via senza capo nè coda.

Dott. F. Rota

DA PRATO CARNICO

La chiusura delle scuole

Ci scrivono in data 6:

Mercoledì 2 agosto ebbero termine gli esami nelle scuole. Come negli anni precedenti, i risultati sono stati abbastanza soddisfacenti. Il Comune può essere lieto nel vedere i suoi sacrifici coronati dal successo.

La scuola femminile di Prato ha presentato notevoli miglioramenti, e di ciò ne merita lode la solerte ed intelligente signorina Teresa Gerussi, che in meno di due anni ha saputo acquistarsi la stima generale, e l'affetto ed il rispetto delle bambine, onde queste si distinsero per intelligenza, perspicacia, disciplina e nettezza. Perseveri la signorina Gerussi nella via intrapresa, e mostri agli scettici che anche a Prato c'è la stoffa per una scuola modello.

E' da augurare che alla riapertura delle scuole si possa costituire il Patronato Scolastico, intorno al quale da due anni si fanno tante chiacchiere, e per una ingiustificabile apatia non si conclude mai nulla.

E' pure da augurare che col nuovo anno scolastico si vedano riattivate le utilissime scuole serali che nel 1897-98 avevano ottenuto il plauso generale.

Il Comune, il Circolo Pro Patria, e la Società Operaia di M. S. potrebbero e dovrebbero in qualche modo incoraggiare queste due istituzioni, che più tardi, senza dubbio, recheranno un bene materiale e morale alla popolazione.

Minerva

DAL CONFINE ORIENTALE

Un caso gravissimo di tetano a Trieste

Scrive il *Piccolo*:

Abbiamo riprodotto giorni sono un articolo del dott. Blanchard, nel quale si affermava come il bacillo del tetano risieda in un microbo che proviene dal cavallo. Pericolosissime quindi le ferite riportate pella vicinanza immediata dei cavalli e delle scuderie.

(L'articolo venne pubblicato anche sul *Giornale di Udine*. *N. d. R.*)

A Trieste abbiamo ora, purtroppo, un caso gravissimo di tetano, la cui origine confermerebbe appunto la affermazione scientifica suaccennata. Rodolfo Butti, ragazzo di 11 anni, figlio di uno scalpellino, era uscito da casa nel pomeriggio di venerdì con altri fanciulli. Ritornato a casa verso l'imbrunire, si mostrò di pessimo umore.

Era pallido e accusava dei dolori alle mascelle. Mangiò di mala voglia e si coricò. Il giorno appresso i genitori non notarono in lui nulla di anormale, ma durante la giornata di domenica osservarono che parlava a scatti e che contorceva le mani e la faccia spasmodicamente. Lo interrogarono, ma egli non seppe o non volle dire ciò che gli fosse accaduto. Alcuni suoi amici però raccontarono più tardi ai genitori che egli, l'ultima sera che si trovava con loro, *era caduto da un fienile*, sito nelle vicinanze di casa.

Lo stato del povero fanciullo frattanto si andò sempre più aggravando e ieri il dott. Alpron che lo visitò potè constatare che si trattava di un caso di tetano, per cui ordinò il trasporto del sofferente all'ospedale. Lo stato del povero piccino è disperato. Ha il corpo irrigidito e tiene i denti stretti come una morsa; di tratto in tratto ha degli scatti spasmodici. Il dolore dei genitori è indescrivibile.

Il ginnasio reale italiano di Pisino

Scrivono da Pisino che al primo corso del ginnasio reale italiano è già fin d'ora assicurata la frequentazione di una cinquantina di allievi.

I professori che concorsero ai posti di insegnanti in questo istituto provinciale sono trentacinque, per cui il direttore del ginnasio, prof. Mitis e la Giunta provinciale potranno fare una ottima scelta.

«Il «Popolo istriano» informa che i cittadini di Pisino «vanno a gara per offrire alloggio e pensione a buone condizioni agli allievi, siano del contado che della città, i quali si inscrivono nel ginnasio italiano, mentre ritengono come tradimento alla causa nazionale l'accoglière nelle loro famiglie... quegli altri».

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Agosto 8. Ore 8 Termometro 22.6
Minima aperto notte 17.4 Barometro 750.
Stato atmosferico: vario
Vento N.E. Pressione calante
Ieri: vario con acqua
Temperatura: Massima 31.2 Minima 17.8
Media 24.04 Acqua caduta mm. 27.5

Effemeride storica

8 agosto 1511

Terremoto

A Cividale e nei dintorni si sente una fortissima scossa di terremoto.

Per i segretari comunali

Il quesito degli organici è discusso dall'on. Ghigi nella sua relazione sui segretari ed altri impiegati comunali e provinciali.

L'onorevole relatore si domanda a che possa suffragare e valere la guarentigia della «stabilità in ufficio» per il segretario comunale, se la civica rappresentanza ha illimitata facoltà di ridurre o sopprimere, quando voglia, uffici ed impiegati, che sieno pure effettivamente richiesti dall'entità del servizi, a cui l'ufficio comunale deve la sua ragione d'essere.

Osserva l'on. Ghigi che il diritto di «stabilità in ufficio» non importa affatto «l'immunità dell'impiego» a chi si renda immeritevole di continuare nell'esercizio delle proprie mansioni, per insufficienza o negligenza, vere o supposte.

E si domanda quali e quanti non siano gli inconvenienti, gli abusi e i danni dipendenti dalla facoltà quasi illimitata lasciata agli amministratori comunali di fissare a loro libito le qualità e il numero e lo stipendio dei loro funzionari; si domanda pure quanti siano in Italia i comuni che stipendiano, più o meno lautamente, un numero di funzionari doppio, di quel che ragionevolmente potrebbe, forse, essere richiesto, e conclude dicendo che, per queste ed altre ragioni è parso alla Commissione che, a somiglianza di quanto si trova già in vigore per le Opere pie, mettesse conto di dettare qualche disposizione e disciplina, la quale ponesse termine ad uno stato di cose, fonte di non lievi danni morali e materiali, pubblici e privati.

La conservazione dei monumenti

Il Castello di Udine

— Consegnato al Comune il Castello destinato ad uso Museo, Gallerie e in parte scuole, lasciando intatto il grande salone centrale che fu antica sede del parlamento friulano.

Edificio in origine del secolo XVI, ne fu posta la prima pietra l'anno 1517 architetto Fontana Giovanni maestro del Palladio. Conserva ancora dipinti di G. B. Grassi o Pomponio Amalteo, scolari del Pordenone e di G. B. Tiepolo. Serviva di caserma.

— Cappella Manin. Eretta nel secolo passato dalla famiglia Manin, con statue e bassorilievi dello scultore Torretti maestro di Canova, la Cappella rimase proprietà indivisa della famiglia Manin, per cui ci sono stati progetti di vendita al Governo, che l'Ufficio regionale non poteva appoggiare nè per la storia, nè per l'arte.

A Cividale

Pratiche per la tinteggiatura delle pareti, pavimentazioni, consolidazione della facciata ecc.

Il direttore del Museo di Cividale giudicò inutili pel Museo le lapidi levate nel rifacimento del Duomo perchè non sono anteriori al secolo XVI, ed è meglio lasciarle nel Duomo. Domandò invece che gli fossero dati i frammenti di monumenti bisantini dal secolo VII all'XI, che sono murati nell'atrio attiguo alla Sagrestia del Duomo e nulla hanno da fare con questo.

— Lavori nel tempietto longobardo di S. Maria della Valle.

— Deposito nel Museo Civico di sedici reliquiari che appartenevano al convento delle monache benedettine e conservano nel tempietto longobardo e, all'epoca della soppressione delle stesse monache sotto il Governo napoleonico, erano stati trasportati al Duomo.

— Scavi in chiesa S. Martino, sotto la quale è tradizione che sienvi le tombe dei duchi Longobardi del Friuli, e perciò l'ispettore ha fatto nel marzo 1899 la proposta, nella lusinga di fare qualche scoperta che porti lustro alla prossima solennità del centenario di Paolo Diacono.

— Nell'antica cappella di S. Pantaleone in Rualis, eseguita la demolizione del muro che divide la chiesa dalla sagrestia, si pose mente al dormitorio attuale del sagrestano, ch'è l'antica cappella di S. Pantaleone, anteriore a Carlomagno, la quale occupa un'area di circa mq. 32, e tocca appena con un angolo la chiesa di cui forma un'ala.

Soddisfatta la popolazione coll'ingrandimento della chiesa, si renderà possibile in seguito di dare un aspetto artistico alla facciata del tempio; si proteggerà un buon affresco che ora è conosciuto da pochi, e si potrà forse pensare al ristauro di una cappella che senz'avere un pregio architettonico, avrà quello della grande antichità.

— Restauri del Museo e lavori del mobiglio occorrente pei cimelii.

A Pordenone

Lavori in Duomo

Il prof. Cantalamessa, direttore delle RR. Gallerie di Venezia, avvertì che il dipinto del Pordenone rappresentante la Madonna col bambino tra S. Cristoforo e S. Giuseppe, del 1515, quando il Pordenone era un imitatore del Palma vecchio, aveva il colore rimbevuto e che bisognava ripulirlo e dargli una invernicciatura.

L'Ufficio regionale incaricò lo Spoldi delle riparazioni.

Il prof. Angelo Alessandri, segretario della commissione di pittura, andato a collaudare il dipinto sopracitato, notò che la tela pure del Pordenone dietro l'altar maggiore del Duomo rappresentante S. Marco in gloria con S. Giorgio, S. Sebastiano ed altri Santi, era in cattivissimo stato. Propose che fosse rifoderato e pulito e richiamata la vernice mediante cauta evaporazione alcoolica.

Così fu fatto dallo Spoldi.

Aviano e Montereale

Nella chiesa parrocchiale di Aviano vi è una pala d'altare ricordata da Cavalcaselle raffigurante la Madonna in trono col bambino, tra un Santo Vescovo e S. Rocco, S. Sebastiano e S. Francesco, colla iscrizione: *Pietro da Vicenza ha depento 1514*. Il quadro è bisognoso di riparazione, che si eseguirà quando s'intenderanno fra loro gli enti interessati.

Demolizione del campanile di Montereale che minacciava di cadere, e guastare così gli affreschi di G. M. Calderari, scolaro del Pordenone, che ornano il Coro.

—

Il rapporto parla poi di ristauri o trasposizioni fatte nelle chiese ed altri monumenti di Casarsa della Delizia, Savorgnan, Cordovado, Sesto al Reghena, Bagnarola, Spilimbergo, Venzone, Latisana, Tricesimo, Caneva e S. Daniele.

Saggio scolastico finale all'Istituto Tomadini

Domani 9 corr. alle ore 5 pom. avrà luogo il saggio scolastico finale nell'Ospizio orfanelli mons. Tomadini.

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo a domani il programma della festa.

Elenco dei cavalli iscritti per le Corse che avranno luogo in Udine nei giorni 13, 15 e 20 agosto corr.

Miss-Eudy	di Lamma Giuseppe
Tacoma	» Tamberi Egisto
Centella	» »
Autrain	» Lady Hambletonian
Arlecchino	» »
Iena	» »
Grazioso	» Barbetto Luigi
Guerra	» Giberti Arturo
Orseolo	» Tamberi Aristide
Eletta	» Waiz Alfonso

I pacchi postali per Candia

Il ministero delle Poste avverte che i pacchi postali in destinazione per Candia, Canea e Retimo (Isola di Creta) devono esser spediti esclusivamente per la via di Messina, restando soppresse quelle di Brindisi e Udine.

Profanatori di tombe

Al nostro cimitero monumentale avvengono spesso, troppo spesso, furti di fiori, nastri, corone ecc. Adesso perfino si estirpano le piantine da una fossa, per trapiantarle sopra delle altre! Sarebbe necessaria quindi un po' di maggiore sorveglianza allo scopo di impedire simili profanazioni e, possibilmente, per cogliere sul fatto gli autori di esse e denunziarli all'autorità competente per una buona lezione.

Atti della Deputazione prov. di Udine

(Continuazione e fine)

Autorizzò di pagare a saldo dozzine di maniaci ricoverati nei rispettivi ospedali, durante il 2° trimestre 1899:

— Allo spedale di Pordenone lire 3584.

— Id. Sacile lire 8390,

— Id. Gemona lire 9930.60.

— Id. Udine (e Ribis) lire 10,753.50.

— Id. S. Daniele lire 19,065.

— Alla Giunta di vigilanza del manicomio di S. Clemente in Venezia; a saldo 1° semestre lire 1509.12; in causa antecipazione pel 4° bimest. lire 3174.40.

— Al manicomio di S. Servolo di Venezia, a saldo 1° semestre 1899 lire 21.93; in causa antecipazione pel 3° trimestre lire 3085.68

— Allo spedale di Palmanova lire 2906.10 a saldo dozzine di dementi ricoverate nella succursale di Sottoselva durante il mese di giugno 1899.

— A diversi Comuni lire 4377.60 in rimborso di sussidi antecipati a domicilio a maniaci poveri e tranquilli.

— Alla ditta M. Bardusco di Udine lire 225.21 a saldo fornitura oggetti di cancelleria durante il 2° trimestre 1899.

— Alla Tipografia cooperativa udinese lire 1380.07 per fornitura stampati durante il 2° trimestre 1899.

— All'impresa Martinato Vittorio lire 3939.40 a saldo fornitura effetti casermaggio rr. Carabinieri, durante il 2° trimestre.

— All'impresa Venier Giusto l. 4400 in causa secondo acconto lavori di costruzione scogliere al piede della frana di Chiassis.

— All'impresa Zanier Amedeo lire 3000 in acconto lavori di costruzione di muri di controriva lungo la strada provinciale Monte Croce.

Nelle suindicate sedute, furono inoltre deliberati diversi altri affari di interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario *G. di Caporiacco*

A proposito del basso Montico

Sul *Paese* di sabato leggesi un articolo di lode all'artista concittadino sig. Teobaldo Montico, che si chiude così:

» Noi ricordiamo ora con compia-
» cenza l'affronto villano statogli fatto,
» due o tre anni or sono, da qualche
» signorotto del Teatro Sociale, perchè
» il Montico, accettato dal valente mae-
» stro che allora dirigeva la *Carmen*,
» non seppe piegar meglio la cervice
» davanti i *numi* della aristocrazia
» blasonata e.... bancaria. »

Ad onore del vero e perchè ogni cosa abbia il posto che le spetta, noi crediamo di dover invece dichiarare — senza tema di smentita — che il basso sig. Montico fu *direttamente* dispensato dal m.° Alessandro Pomè, dall'eseguire la parte di Zuniga nella *Carmen* (senza che la Presidenza avesse parte alcuna nella cosa) avendo il m.° Pomè dovuto riconoscere alle prove (ciò che partecipò al sig. Montico con una lettera per lui assai lusinghiera) esser egli un basso profondo mentre per quella parte dovevasi avere un basso centrale.

La Deputazione provinciale cessante al suo Presidente

Al conte comm. Giovanni Gropplero venne consegnato ieri il seguente indirizzo:

Illustrissimo Sig. Conte
e carissimo Amico,

La Deputazione Provinciale tiene oggi l'ultima seduta ed il mandato deputatizio sta per spirare in ognuno di noi. Prima però di separarsi, i colleghi vogliono riservati a Lei gli ultimi istanti, a Lei che per 10 anni fu loro amato Presidente e che di quest'aula, sacra al lavoro, seppe fare per tutti un centro d'attrazione, un caro ed ambito ritrovo.

Qui torna superfluo il richiamare le tante benemerenze da Lei conquistate in più di 33 anni nell'amministrazione provinciale; di esse resta un monumento imperituro negli innumerevoli atti dell'ufficio, non meno che nella memoria e nel cuore di tutti i cittadini della Provincia. A noi piace invece attestarLe la più viva riconoscenza ed ammirazione pel tratto nobile e squisitamente gentile che sempre ci ha usato, e per quella connaturale finezza con cui ci tenne avvinti nella più stretta concordia ed inspirati all'unico bene della grande e della piccola Patria.

Ond'è che gli anni trascorsi sotto la prima presidenza elettiva, da Lei così bene inaugurata, ed altresì la coscienza del dovere scrupolosamente e felicemente compiuto, saranno per noi il più gradito ricordo, e nell'atto che Le presentiamo, ad animo aperto, questi sentimenti, noi Le mandiamo i più cordiali, i più felici auguri.

Udine, 7 agosto 1899.

Di Lei affezionatissimi colleghi ed amici

P. Biasutti — dott. Barnaba — A. Ciconi — F. Concari — L. Perissutti — A. Pollis — I. Renier — D. Roviglio — G. Di Caporiacco, segretario.

Indecenze

Da parecchi giorni in sull'imbrunire una turba di ragazzacci in perfetto costume adamitico vanno a bagnarsi nel canale del Ledra in vicinanza di Porta Venezia. Tutte le persone dabbene sono costrette a sospendere la loro passeggiata in quei paraggi per non vedere... e sentire frasi e parole che mettono schifo.

Raccomandiamo quei monellacci all'autorità di pubblica sicurezza, alle guardie municipali pei danni che ne potrebbero derivare alle scarpate del canale, ed infine all'amministrazione della ditta Trezza nei riguardi della cinta daziaria.

Ringraziamento

Le sorelle e nipoti della fu *Contessa Laura Beretta vedova Vorajo* ringraziano di tutto cuore tutte quelle persone che in qualsiasi modo vollero onorare la salma della loro amata estinta coll'invio di ceri e corone.

Domandano venia se nell'acerbità del dolore incorsero in qualche ommissione nel partecipare la luttuosa circostanza.

Incontro sfortunato!!

Ieri, un certo Tizio, si recava da un parrucchiere per farsi radere la barba. Sfortuna volle che nella bottega stesse entrasse un suo creditore.

Venuti prima a parole, stavano per passare ai fatti, quando si intromise il barbiere, minacciandoli di portarli in altri luoghi a.... farsi radere la barba!

La fanteria al campo

Nel pomeriggio di domani il 17° fanteria qui di stanza, si recherà al campo di Quantin (Ponte delle Alpi) (in provincia di Belluno.

Una guardia di finanza disertata da Udine si toglie la vita a Trieste

Gioachino Bandini, d'anni 25, da Roma, appartenente al corpo delle Regie Guardie di finanza, ai primi di queste mese disertava dal suo posto di Udine e andò a Trieste prendendo alloggio in uno dei principali alberghi. Il personale dell'albergo vide entrare domenica a sera il Bandini con un involto sotto il braccio e non avendolo veduto uscire dalla sua stanza durante la mattina ne informava l'autorità di P. S. Intervenuto l'ufficiale di polizia Krainer si dovette abbattere la porta. Entrati nella stanza trovarono il giovanotto steso a terra nudo ed esanime. Egli si era asfissiato e in un canto presso ad un lavamano fu rinvenuto un recipiente con entro rimasugli di carbone fossile. Dopo le constatazioni di legge la salma fu trasportata a S. Giusto.

Arresti

Alle ore 2.25 di stamane venne arrestato Valentino Di Benedetto fu Angelo pregiudicato da Nogaredo di Prato, perchè fu sorpreso in via della Posta con una roncola.

Venne pure nuovamente arrestata la solita Lorenza Juri.

Contravvenzione

Ieri sera fu dichiarato in contravvenzione Rocco Antonio perchè transitava per le vie della città con carretto non munito di fanale.

L'articolo 488

Ieri sera fu dichiarato in contravvenzione certo Giovanni De Luisa per ripugnante ubbriachezza.

Una ditta udinese che manda circolari croate in Istria

Scrivono da Montona al *Piccolo*: « La ditta Nodari di Udine, via Aquileja 29, ha inviato nella nostra città delle circolari croate, per invogliare i cittadini a non sappiamo quale viaggio. Non vi sembra ciò strano?

La ditta Nodari di Udine, si occupa, se non erriamo, di emigrazione. Avendo frequenti occasioni di trattare con emigranti di varie provenienze e non rari contatti con persone provenienti dalla Giulia, non dovrebbe ignorare che l'Istria è provincia italiana, per cui anche le genti di diversa nazionalità che vi soggiornano, parlano ed usano la nostra lingua. Per questo fatto l'invio di circolari croate a Montona (e forse in altre città e borgate istriane) non è scusabile. Amiamo credere che si tratti d'un equivoco, e che sia stato per puro accidente che, in luogo di circolari italiane, la ditta Nodari ce ne mandò in croato. Diversamente il fatto sarebbe veramente deplorevole. »

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Processo

Del Bianco e don Silvestro

Domenico Dal Bianco fu Giuseppe, tipografo di Udine e Don Silvestro pure di Udine, imputati di diffamazione a sensi degli art. 63 e 393 cod. pen., il Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedimento per estinzione dell'azione penale in riguardo ai fatti di cui erano imputati.

Venne condannato il querelante Mander nelle spese del giudizio.

Condanna

Romeo Lapiastra di Udine, calzolaio imputato di appropriazione indebita a danno di Luigi Zaghis, fu condannato alla reclusione per giorni 75 ed alla multa di lire 50 e nelle spese.

Rinvio

Ferdinando Fabris di Udine, imputato di furto a danno di Luigi Della Vedova; il processo venne rinviato ad otto giorni per la mancanza, per la seconda volta, del testimonio d'accusa Leonardo Munini di Udine, il quale poi venne condannato alla multa di L. 50.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Il prossimo spettacolo

Gioacchino Rossini, al pari di tutti gli uomini veramente illustri, ebbe a bizeffe le biografie, ed i suoi capolavori diedero materia a centinaia di volumi editi in Italia ed all'estero.

Dire quindi diffusamente di questo Grande, di questa fulgida gloria dell'arte nazionale, sarebbe opera superflua. Ci limiteremo ad esprimere il nostro compiacimento per la diffusa tendenza a rinverdire la sua gloria con la riproduzione di lavori che egli scrisse con l'abituale sua larga e fresca corrente di sentimento e di brio, e che le vecchie generazioni hanno pressochè dimenticati e le nuove non conoscono affatto.

Felice quindi ci sembra la scelta, come spettacolo per la prossima stagione teatrale di S. Lorenzo, della *Cenerentola* del Rossini, opera che ebbe unanime consenso di applausi e di lodi e che ad Udine non si rappresenta da circa tre quarti di secolo.

Il Rossini, gran signore dell'armonia, ha scritta quest'opera nel 1816, nell'anno stesso nel quale, con la prodigiosa sua vena compose l'*Otello* e la *Gazza Ladra*.

La *Cenerentola* fu per la prima volta rappresentata in Roma, al Valle, nel Carnevale del 1817, ed è la ventesima delle trentanove opere teatrali del Rossini.

Il libretto è forse il capolavoro di Jacopo Ferretti, poeta romano, nato nel 1784, morto nel 1852, autore di una quantità straordinaria di prose e poesie d'ogni genere e di oltre centottanta melodrammi scritti per il Rossini, il Donizetti, il Coppola, i fratelli Ricci, il Mayr ed altri maestri. Massimo D'Azeglio mette questo versatile scrittore fra gli « altri e belli ingegni » di quella società sveglia, piena di vita e di movimento che fiorì in Roma verso il principio del secolo.

Opere come la *Cenerentola* abbisognano di una esecuzione eccellente, quale solo ormai pochi cantanti possono darci, e quelli che l'Impresa del Minerva ci promette hanno tali precedenti artistici da costituire da soli una sicura garanzia.

La Guerrina Fabbri ha in arte un nome assai noto e stimato; il Pini-Corsi ha con grande successo cantato alla Scala di Milano e nei maggiori teatri d'Italia e dell'estero; il tenore Chivelli ha calcato, scene assai importanti come quelle del Regio di Torino, del S. Carlo di Napoli, del Carlo Felice di Genova e del Costanzi di Roma; ed il basso Tavecchia, reduce dal Costanzi, è, per la stagione di Carnevale-Quaresima 1899-1900, scritturato alla Scala.

Date obbiettivamente queste notizie, a noi non resta che fare lieti auguri, o meglio trarre felici pronostici.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di sabato 12 corrente.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 31. — **Grani.** — Martedì e giovedì mercati deboli, sabato discreto.

Il caldo certo influisce alla presente condizione del mercato granario. Tutta la roba portata sulla piazza trovò facile smercio stante le domande attivissime. Prezzi sostenuti.

Rialzò il granoturco cent. 12, il frumento cent. 29 e la segala cent. 77.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 12.75 a 13.65, segala da lire 13.— a 13.75, frumento da lire 15.90 a 17.40.

Giovedì. Granoturco da lire 13.25 a 13.90, segala da lire 13 a 13.70, frumento da lire 16.— a 17.25.

Sabato. Granoturco da lire 13.50 a 13.40, segala da lire 13.60 a 13.80, frumento da lire 16.50 a 17.75.

Foraggi e combustibili.

Anche in questa ottava mercati deboli.

Semi pratensi.

Trifoglio incarnato al chil. da lire 0.25 a 0,40.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

3. 20 pecore, 50 castrati, 30 agnelli, 9 arieti.

Andarono venduti circa 10 pecore da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m., 20 agnelli da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 40 castrati da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m.; 4 arieti da macello da lire 0.70 a 0.75.

200 suini d'allevamento, venduti 160 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 19.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 30.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 45, oltre 8 mesi da lire 60 a 65.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.60, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo al quint.	lire	70
» di vacca	»	»	55
» di vitello a peso morto	»	»	95

CARNE DI MANZO

I. qualità	al chil.	lire	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
II. qualità	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

Telegrammi

Tafferuglio in un Consiglio comunale

Un cadavere

Messina, 7. Il Consiglio comunale riunitosi per la prima volta dopo le elezioni respingeva con voti 24 contro 23 le dimissioni del sindaco. Ne nacque una vivace contestazione durante la quale il barbiere Carciotta spettatore interruppe il deputato Fulci; questi armato di bastone gli si slanciò contro ma il Carciotta allontanavasi. Raggiunto dalle guardie, fu arrestato e rimesso poi in libertà per intercessione dello stesso Fulci.

I rapporti fra la maggioranza e la minoranza del Consiglio sono assai tesi.

— Fu rinvenuto il cadavere di un vecchio di sessanta anni che aveva spaccata la vena iugulare.

Municipio saccheggiato

Salerno 7. Stanotte ignoti penetrati mediante scalata nella casa comunale di Rofrano distrussero gli atti civili e le sentenze dell'ufficio di conciliazione, la corrispondenza e il registro delle deliberazioni consigliari asportando il timbro municipale.

Si attribuisce il delitto alle lotte amministrative locali.

Bollettino di Borsa

Udine, 6 agosto 1899.

	5 ago.	6 ago.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.70	99.—
» fine mese	99.50	99.25
detta 4 ½ » ex	111.—	110.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 —	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	331.—	331.—
» Italiane ex 3 %	311 —	311.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508 —
» » 4 ½	516.—	516.—
» Banco Napoli 5 %	459.—	459.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	516.—	516.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	990.—	980.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320.—
» Veneto	210.—	210.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	731.—	730 —
» » Mediterranee ex	531.—	555.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.60	107 50
Germania »	132 40	132.40
Londra	27 16	27.16
Austria-Banconote	224.75	225.—
Corone in oro	1.12.—	112.—
Napoleoni	21.45	21.46
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 22	91 95

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 6 agosto **107 63**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Noleggio Velocipedi Via Gorghi 44, - Udine

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20 23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17 16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		
da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION
al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive:

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dai visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissime fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Unico deposito per Udine e Provincia

presso il sig. Candido Bruni, Via Mercatovecchio Udine.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

Ida Pasquotti - Fabris

Negozio Mode

Grande assortimento
DI
Paltoncini - Blouses - Mantelle
e Cappelli per Signore

ALL'ELEGANZA

Articoli per bambini
Corredi da Sposa

Si assume qualunque lavoro su misura

PREZZI DISCRETISSIMI

Negozio Mode

Udine - Via Cavour N. 4 - Udine

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti